

Torna l'esigenza di ritrovarsi in un luogo fisico, assemblea, assemblea era la parola d'ordine del movimento studentesco degli anni 70 e 80 e dei vari gruppi e gruppetti della sinistra di classe, quando collettivamente e ognuno di noi, esprimeva la volontà di confrontarsi sulle questioni sociali e sulla necessità di organizzarsi e programmare le iniziative e le lotte del giorno dopo, ma anche sulle questioni che ritenevamo strategiche e che avrebbero dovuto indirizzare le masse operaie e studentesche, che in quegli anni attraverso le assemblee organizzavano le iniziative nelle fabbriche e nelle scuole con nella mente e nella testa gli ideali e le ideologie che ci guidavano e che sarebbero stati i prodromi di un mondo nuovo, dove lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo venisse sconfitto attraverso l'abolizione del sistema capitalistico e della proprietà privata, lo so visto oggi, appare pura utopia, ma allora ci credevamo!

Ma torniamo alla triste realtà, ai tempi del coronavirus, solo immaginare di incontrarsi in tanti in un luogo ristretto, equivarrebbe rischiare severe sanzioni, gli strumenti di propaganda che usavamo come le vendite porta a porta dei giornali, la diffusione dei volantini allora ciclostilati, o l'attacchinaggio dei manifesti il più delle volte scritti a mano, i cosiddetti tazebau sono ormai un ricordo di un lontano passato.

Oggi con i internet e i social media siamo ormai da molti anni in piena pandemia telematica, in cui gran parte dell'informazione viene governata e gestita da grandi centrali multinazionali che hanno le proprie sedi operative in paesi come gli Stati Uniti , un grande potere mediatico di manipolazione delle opinioni delle masse, che attraverso questo enorme flusso di dati, ottengono il controllo e la gestione di una buona parte di opinione pubblica.

Del resto la manipolazione dell'opinione pubblica è una vera e propria scienza di cui si occupano illustri scienziati e accademici, solo per citarne alcuni, Sigmund Freud, Bernays, nipote di Freud, Gustave Le Bon, per ultimo ma non per importanza Noam Chomsky, autore delle 10 strategie della manipolazione che invito caldamente a leggere.

Tuttavia non sono affatto pessimista, ricordando la teoria dei corsi e ricorsi storici di Gianbattista Vico, per il quale nella storia tutto torna e tutto si ripete, pertanto le condizioni che determinarono negli anni 60,70 la presa di coscienza di classe di milioni di giovani, di proletari, di studenti operai e che determinarono quella grandiosa stagione di lotte e di conquiste sociali per il mondo del lavoro e la società tutta potrebbero riprodursi ,nella speranza che questa volta gli opportunismi, i revisionisti storici di vario stampo, vengano sconfitti irreversibilmente; lo so è solo una mia speranza!

TRA PASSATO, PRESENTE e FUTURO

Baldo Antonio

Maggio 2020